



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

### **Acta Ecclesiae Mediolanensis**

Acta Synodalia Dioecesana Ecclesiae Mediolanensis, Pars Secunda

**Borromeo, Carlo**

**Brixiae, 1603**

Libretto de i ricordi, al popolo della Città, e Diocese di Milano.  
Dall'Illustriss. Cardinale di S. Prassede Arciuescouo.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-11399**

dia, che in quel ritratto, quale ci diede nell'Euangelio dell'intimo suo giudicio, volse che specialmète dall'essecutione, ò mancamento di quelle si riconoscesse la sentenza sua di benedittione, e maledittione; così habbia riseruatò a questa forte d'officio di pietà, che faremo à i morti di peste, l'intera liberatione di questo popolo da questo resto di male, che ancora lo trauaglia, accioche sia riconosciuta da quell'opera di misericordia specialmente.

Noi in ciò non faremo più longhi; chiaro è, che tutti vi hauete interesse; chi vi hà padre, chi madre, chi fratelli, chi sorelle, chi figliuoli, chi parenti, chi padroni, chi seruitori.

Siamo poi spiritualmente collegati insieme, per essere rigenerati in vn battesimo, figliuoli della medema madre santa Chiesa, alleuati, e nutriti nella medesima fede santa, e lege Euangelica, in vna medesima speranza, sotto vn medesimo Dio: ci dimandano questi, che sono così strettamente congiunti con noi, questo soccorso, e l'aspettano, si come è debito nostro per amor di carità santa di darglielo quanto prima. Et ricordiamoci quel, che disse il Signore. [Qua mensura mensi fueritis, remetietur vobis;] quel che di pietà vsarete à gli altri si vsarà a voi.

Si fanno fra l'altre cause, per questa, nelle Chiese, ne i cemiterij, e luoghi sacri, le sepulture, & i monumenti, per questa memoria, e ricordo, che facciamo à i defonti, & gli diamo quei suffragij, quali noi morendo ricordiamo, e desideriamo, che si diano à noi.

E poi debito speciale di noi altri, che siamo Sacerdoti, di raccomandare à Dio con santi sacrificij di Messe, cò officij diuini, & altre preghiere, l'anime de i defonti: così ne obligano gl'instituti santi, così li Sacri Canonij, così i Padri della Chiesa, così la Chiesa santa; & a questo proposito dice Agostino Santo: [Non sunt pratermittendae supplicationes pro spiritibus mortuorum, quas faciendas pro omnibus in Christiana, & Catholica societate laudamus. Defunctorum etiam tacitis nominibus eorum, quos sub generali commemoratione suscepit Eccle-

sia; vt quibus ad ista defunt parentes, & filij, aut quicunque cognati, vel amici, ab vna eis exhibeatur pia matre communi.]

Ma horu tutti, quali si siamo, ò ecclesiastici, ò laici, deuiamo à i defonti per vnione, e carità commune, questo officio d'aitarli con i nostri suffragij, e come membri insieme sotto il medesimo capo. [Si quod solatium charitatis,] come scrive S. Paolo, [si qua societas spiritus, si qua viscera miserationis, impleamus;] di modo, che tutti in vn medesimo affetto, cò vn medesimo spirito, e con essemplio di carità, facciamo verso questi defonti officij di pietà christiana; la quale sia in tutti noi benedetta da Dio padre delle misericordie, e Dio delle consolationi. Dat. Mediolani, in aedibus archiepiscopalis, die 7. Nouembris 1577.

Libretto de i ricordi, al popolo della Città, e Diocese di Milano.

Dall'Illustriss. Cardinale di S. Prassede Arciuescouo.

Per il viuere Christiano, comunemente ad ogni stato di persone, e particolarmente à padri, e madri di famiglia, mastri, ò capi di botteghe, e lauatoranti.

Carlo Cardinale di S. Prassede Arciuescouo,

Al suo diletto popolo della Città, e Diocese di Milano,

Salute nel Signore.

COSÌ pietosa è stata con noi la mano di Dio nel flagello della pestilenza, con quale ci hà visitato in questi tempi, che bene possiamo da qui anchora intendere, come egli cerchi solo la conuersione, e la vita, non la morte nostra. Appena hà sua diuina Maestà sfoderato la spada dell'ira sua giustissima contra i peccati nostri; che si è ricordato, che siamo pure suo popolo, e suoi figliuoli; e però si sono commosse le viscere della



sua misericordia sopra l'afflittione nostra.

Quanta ragione haueua il Santo Rè, & Profeta Dauid, di sperare sempre così fatti testimonij della bontà di Dio, che con dolcissimo affetto di via speranza, nel mezzo delle sue tribulationi diceua; [Nunquid obliuiscetur misereri Deus? aut continebit in ira sua misericordias suas?] Però nell'istessa occasione di nuouo stabilìua il cuor suo, e rinouaua nel seruitio di Dio i suoi buoni propositi, riconoscendo puramente dalla diuina mano la liberatione sua da ogni afflittione e calamità; onde soggiogeuua quelle parole; [Et dixi, nunc cœpi, hæc mutatio dextera excelsi.

O figliuoli amantissimi, così special misericordia, che ci ha fatto Dio nella liberatione di questa così gran Città, dalla calamitosa strage, che egli minacciua dal principio di questa peste, non vi pare, che meriti, e ricerchi da noi simile proponimento, di vna rinouatione di vita, e costumi, confessioni di lodi, e rendimento di gratie à sua diuina Maestà, in recognitione di vn tanto beneficio? Fermi pure nel suo cuore, e dichi perpetuamente in questa memoria Milano; questa è stata mutatione dalla mano destra di Dio eccelso.

Adesso faccio conto di incominciare à viuere al mio Dio, che mi hà di nuouo donato la vita; adesso rinuncio per sempre a i peccati, al vecchio Adamo, alla licentiosa vita, alle crapule, all'otio, alle superbie, alle disordinate pompe mie, & à tutte l'altre inuecciate male vfanze.

Hora sia principio à quella vera spirituale rinouatione, alla quale mi hà chiamato, e chiama Dio con tante voci.

Tu Signore, che hai la potenza di rinouare i Cieli, e la Terra, e tutte le cose, donaci à tutti quel cuor nuouo, quel nuouo spirito, che per bocca del tuo Profeta ci promettesti; [Dabo vobis cor nouum, & spiritum nouum ponam in medio vestri;] & dacilo Signore con tanta abbondanza della tua gratia, che produca in noi efficaci, e perseverantemente nuouo proponimenti, nuouo costumi, nuoua conuersatione, e finalmente quel-

la rinouatione eterna, che venne già à portarci nel mondo il nuouo Adamo, Christo Giesù Signor nostro.

Con quest'aiuto, quando sia dilatato il cuor nostro, non ci pareranno più dure le riforme, nè graue la seruitù tua, ma ci sarà soaue il giogo, e leggiero il peso de i tuoi santi commandamenti.

Questo è l'affetto, figliuoli cari, col quale dobbiamo tutti riconoscere gratamente, e la sanità nella quale Dio gratia, siamo dopò così euidente pericolo; e la vita, che dopò così spauentoso principio di morte, ci hà donato Dio, p maggiore spatio di penitenza, conforme al bisogno nostro.

A questo fine, e cò speranza, che quegli anco, che non hanno fatto frutto nel passato flagello, debbano hora farlo nella consideratione di questa liberatione concessaci fuor di quello, che ci poteua persuadere la ragione humana: habbiamo raccolto alcuni ricordi per il viuere Christiano, communi ad ogni stato di persone, & alcuni altri particolari di più per i padri di fameglia, & altri anco per i capi, e maestri di bottega, suoi garzoni, e lauoranti; e distintoli in tre tauolette stampate, e poi fattole ristampare tutti insieme in vn libretto; affinché così nell'vno, e nell'altro modo possi ciascuno hauergli, e più pronti alle mani, e quasi sempre auanti a gli occhi, e consequentemente in vn certo modo espressi, e più viui nella memoria, non solo per saperli, ma per praticarli; poiché nell'offeruanza, e non nella sola cognitione della volontà di Dio, consiste il bene della vita nostra.

Sempre, figliuoli, sarebbe stato opportuno questo officio nostro per aiuto della salute vostra, della quale siamo desiderosissimi; ma certamente questo tempo ci è parso opportunissimo per questo anco; perche si come Dio diede già à quel suo antico popolo la legge in tempo, che per la fresca memoria del beneficio, che gli haueua fatto, di liberarlo dalla opressione di Faraone, e dalla seruitù d'Egitto, fosse più disposto à riceuerla, & essequirla: così douendo voi, per la gratia, che la bontà di Dio vi ha concesso, di liberarui da così contagiosa

giosa



giofa peste, efferè molto più pronti, & apparecchiati à viuere fecondo i fuoi fanti commandamenti; habbiamo voluto abbracciare questa occasione della difpofitione, che per tale beneficio voi douete hauere, con darui i sopradetti ricordi, pertinenti alla buona offeruanza d'effi commandamenti.

Il che anco à fare ci hà stimolato, non folo il debito della cura noſtra paterna, ma anco ſpecialmente l'eſempio del padre noſtro Santo Ambroſio, che, mentre, che governò queſta Chieſa, e con ſermoni, e con varij ſcritti, e con altri modi, diede à tutto queſto popolo, e particolarmente à ciaſcuno ſtato di perfone, inſtruttioni, regole, e ricordi, della diſciplina, e vita perfetta Chriſtiana.

Vi ſ'aggiunge poi hora à queſt'occasione, queſt'altra, che già ſiamo nelle feſte, nelle quali celebra la Chieſa Santa memoria ſolenne del ſacro Natale di Geſù Chriſto Signor noſtro, e con eſſo inſieme di tutta la pienezza di gratie, & benedittioni, che egli ci hà portato.

In coſi gran liberalità del Signore, come poteuamo noi ſuoi miniſtri, non accenderſi à fare à voi figliuoli, tanto da noi paternamente amati, qualche ſpeciale dono ſpirituale.

Vi facciamo dunque per tanti riſpetti queſto de i ricordi: qual dono è tale, che vi potrà aiutare, nõ ſolo à ſpendere vtilmente il tempo in queſte feſte, in luogo delle carte, crapule, & altri trattenimenti pernicioſi, con i quali alcuna volta ſi ſono pur troppo profanati quei ſacri giorni, e ſi è pur troppo prouocata l'ira di Dio ſopra di noi; ma anco vi ſeruirà per ſpendere fruttuoſamente tutta la vita voſtra con quella gratitudine, che ſenza miſura douiamo à i ſingolari beneficij, che ſempre in queſto tempo n'hà fatto la bontà di Dio.

Reſta dunque, figliuoli, che voi, ſi come con tutto l'aſſetto vi eſortiamo, & preghiamo nel Signore, pigliate, & abbracciate, e con tal frutto mettiate in pratica queſti noſtri ricordi, che l'eſecutione d'effi ſia à voi, & à noi abbondante conſolatione.

Et tutto queſto particolarmente incariamo à quelli, che hanno ſotto ſua cu-

ra altri.

Però ſpecialmente à voi padri, e madri di famiglia, & altri capi di caſa, bottega, e lauorieri, quanto poſſiamo, efficacemente raccomandiamo la totale, & diligente offeruanza d'effi ricordi; di maniera, che non ſolo voi gli offeruiate, e prattichate accuratamente; ma facciate, che ſiano da i voſtri figliuoli, ſeruidori, garzoni, fameglia tutta, e da altri, che dipendano da voi, ſtudioſamente eſequiti con frutto.

Nè ſiamo noi, che vi diamo queſto carico: Dio ſteſſo ve l'hà dato, quando vi hà commandato l'hauerne cura, e tate volte vi hà aſſicurato di douerne voi rendere ſtretto conto nel tribunal ſuo al porto della morte voſtra, e nell'eſtremo giudicio.

Onde vi diciamo in queſto propoſito quaſi il ſimile, che già l'Apoſtolo S. Paolo diſſe à Timoteo ſuo diſcepolo, cioè, che vi ricerchiamo innanzi à Dio, quale hà da giudicare i viui, & i morti, che non perdoniate à fatica, nè tralciate ſolecitudine, per indurre tutti i voſtri alla prattica, & eſecutione di queſti noſtri ricordi, e d'ogni altri, che tocchino all'offeruanza delli precetti di Dio.

Inſtate opportuna, & importunamente, pregate, ſcongiurate, riprendete, correggete, ſecondo il biſogno; e doue non giua la correctione, mandate fuori dalle caſe, e dalle botteghe voſtre i ſeruidori, garzoni, e lauoranti diſcoli, e diſſoluti, più toſto, che habbiate voi à partecipare per la negligenza, ò tolleranza voſtra de i peccati loro; e prima, che con i ſuoi corrotti coſtumi, e male vſanze guanti- no la diſciplina Chriſtiana delle caſe, ò botteghe voſtre; e forſi anco con queſto ſiano cauſa di tirare ſopra di voi, de i figliuoli, e caſe voſtre, quelle maledittioni temporali, e ſpirituali, che coſi terribilmente nelle Scritture Sante Dio minaccia à chi non offerua, nè fa offeruare i ſuoi ſanti commandamenti.

Per tanto, ſi come già diceua Iddio à quel ſuo antico popolo. [Ponite hæc verba mea in cordibus, & animis veſtris, & ſuspendite ea pro ſigno in manibus, & in ter oculos veſtros collocare. Docete filios veſtros, vt verba mea meditentur,

quan-



quando federis in domo tua, & ambulaueris in via, & accubueris atque surrexeris; scribes ea super postes, & ianuas domus tuae.] Così voi, quando sedete al fuoco con i vostri, quando state, ò passeggiare per casa, quando leuate la mattina, quando la sera andate à letto, e finalmente sempre, & in ogni luogo, per la buona osservanza de i precetti di Dio, e regola del viuere Christiano, habbiate à cuore questi ricordi, habbiateli alle mani, insegnateli à i figliuoli vostri, rinouateli spesso alla loro memoria, attaccateli auanti à gli occhi nelle vostre case, e botteghe.

Questa raccolta de ricordi, sia il specchio, che si ponghi auanti tutte le vostre donne la mattina, & ogn' hora, per riuedere, e polire la faccia dell'anima, e cōuersatione loro, per piacere à Dio, e santamente al modo; in luogo di quei specchi, e di quei pomposi ornamenti, ne i quali alcuna volta hanno forse molte di loro così inutilmente consumato tant' hore per piacere vanamente al mondo.

Particolarmente poi, voi che sete padri, e madri, e capi di casa, e famiglia, habbiate sempre auanti gli occhi quel terribile esempio, che habbiamo nella Scrittura Santa di Heli, quale se bene sentiuua dispiacere della dissoluta vita de i figliuoli suoi, e li riprendeua spesso volte, & ammoniuua alla emendatione; nondimeno perche non li corresse efficacemente, hebbe da Dio quel seuro castigo, che in vn medemo dì gli furono ammazzati i figliuoli, dissipato l'esercizio con morte di molte migliaia d'huomini, presa l'arca di Dio, caddè esso dalla sua sedia morto, la moglie si disperse, e morì, restò priua la sua posterità del sacerdotio.

Questo esempio sia lume, e stimolo di tutti voi per assistere con effetto all'obbligo stretto, che hauete, di tener in disciplina le vostre famiglie, & altri dipendenti da voi: quali, come speriamo dalla pietà vostra, se indirizzate bene, conforme à quel che nelle tauole de i nostri ricordi ve ne instruiamo; potrete aspettare dal Signore Iddio hora, & per sempre sopra di voi, e loro, larghe

benedictione quali vi preghiamo continuamente da sua diuina Maestà. Dall'Arciuescouato il dì 20. Decemb. 1577.

Ricordi per il viuere Christiano à ogni stato di persone.

**L**A natura nostra già guasta per il peccato, da se è tanto inchinata al male, che facilmente lasciamo, e si finitichiamo di far bene.

Però habbiamo dibisogno di aiuti, & incitamenti al viuere bene, e di chi continuamente ce l'auuertisca.

A questo seruiranno alcuni ricordi qui raccolti, acciò leggendoli spesso, ciascuno come in vn specchio, veda in parte la forma della vita Christiana, e quel che gli manca, e che douerebbe fare.

Auertimenti generali.

**L**A principal cosa, che si deue procurare, & à che si deue hauer la mira, è la gratia di Dio; senza la quale non si può viuere christianamente.

A questo aiuterà l'hauere il timor di Dio, che è principio della nostra salute, e di ogni bene, guardandoci di non fare cosa, che offenda i purissimi occhi suoi.

Però habbi sempre Iddio auanti gli occhi, in conspetto del quale stai, & che di continuo ti vede.

Considera spesso il fine, per il quale tu sei creato, che è d'acquistare la gloria celeste, e che à questo hai da incaminarti, e ti hanno da seruire tutte le creature.

Pensa spesso alla morte, & al giudicio stretto di Dio, & à quello, che dopò hà da seguitare.

Habbi zelo dell'honor di Dio, e non solo di offeruar tu con ogni diligenza li suoi santi commandamenti, ma che non sia biastemato il suo nome, nè fattogli irriuerenza da altri.

Habbi molta riuerenza à tutte le cose di Dio, e de i suoi Santi, & à tutti gli ordini della Santa Chiesa, e del tuo Pastore, procurando di offeruargli intieramente.

Habbi molta confidanza nel Signore, che farà sempre tutto quello, che farà per il tuo meglio.

Hab-